

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 39 - Anno II ~ 26 SETTEMBRE 2021

IL SETTIMO GIORNO

XXVI Domenica T.O.
Anno B

Se la tua mano ti è motivo di scandalo

Lo scandalo è attivo e passivo. È attivo quando noi poniamo nella storia una trasgressione della Legge del Signore dinanzi ad altre persone che a loro volta possono essere attratte e conquistate dal nostro cattivo esempio e trascinate nello stesso peccato. Quando noi siamo oggetto di scandalo per altre persone diveniamo responsabili di tutti i peccati che per il nostro scandalo gli altri commettono. L'Apostolo Paolo vive con coscienza così delicata da avvertire anche i più piccoli segni di ogni trasgressione della Legge del Signore. Di quale Legge si tratta? Della Legge della carità. Mai lui ha trasgredito neanche il più piccolo dei comandamenti della carità. Nella carità è stato perfettissimo. È talmente sensibile da eleggere la coscienza dei piccoli come norma per ogni suo retto comportamento. Lui sapeva astenersi anche dal compiere la cosa più santa e più vera di questo mondo se avvertiva che questa sua azione avrebbe scandalizzato un fratello ancora piccolo nella fede. Da lui dobbiamo imparare come si ama, e si ama rinunciando a ciò che può arrecare un danno spirituale ai fratelli

più piccoli nella fede.

Ma c'è un altro scandalo dal quale ci dobbiamo guardare: lo scandalo passivo. Cosa è lo scandalo passivo? È lo scandalo fatto da altri non però in modo diretto. Noi tutti sappiamo degli spettacoli indecenti, indecorosi, osceni che ogni giorno ci vengono serviti. Spesso sono spettacoli studiati con satanica scaltrezza per inoculare nella nostra mente e nel nostro cuore pensieri e desideri con un solo fine: oscurare la nostra fede, cancellarla, metterla in discussione. Questa scaltrezza satanica fa leva sul sentimento e così riesce a trascinare non un terzo dell'umanità ma tutta l'umanità nello stesso pensiero malvagio. Gesù ci avverte, anzi ci

Quando noi siamo oggetto di scandalo per altre persone diveniamo responsabili di tutti i peccati che per il nostro scandalo gli altri commettono

ammonisce. Se il vedere questi spettacoli ti induce a pensare come il mondo, cavati gli occhi e non guardarli in eterno. Così, se andare in un luogo dove sai che si pratica l'immoralità ti induce in tentazione, astieniti dal recartici. Taglia il tuo piede, ma salva la tua anima. Siamo tutti avvisati. Siamo responsabili per l'eternità di ogni scandalo attivo e scandalo passivo. La Madre di Dio ci aiuti. Vogliamo evitare ogni forma di scandalo: sia passivo che attivo.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Per l'edificazione della comunità

Nella Lettera Prima ai Corinzi, l'Apostolo Paolo rivela un principio sul quale ogni discepolo di Gesù è chiamato a fondare tutta la sua vita, in ogni momento di essa: "Quanto non edifica la comunità, quanto non aiuta il corpo di Cristo ad innalzarsi, anche se è cosa santissima in sé, non va posto in essere". Questo principio dall'Apostolo Paolo va così illuminato: "La mia coscienza, anche se retta, anche se governata dal timore del Signore, non è mai principio di verità e di giustizia, se non è anche principio di verità e di giustizia per ogni altra coscienza". Significa che la mia scienza, la mia mente illuminata dalla verità, il mio cuore formato nella conoscenza più elevata della Rivelazione e della sana dottrina, si deve fermare dinanzi alla coscienza dei piccoli nella fede. Ciò che per me non è peccato, per loro è peccato. Se per loro è peccato, peccato deve essere anche per me. Per questo, anche se è cosa santissima, non va fatta. La coscienza dell'altro resterebbe turbata. Il corpo di Cristo ne subirebbe un danno. La comunità non verrebbe edificata. Anzi verrebbe lacerata dallo scandalo operato

La mia scienza, la mia mente illuminata dalla verità, il mio cuore formato nella conoscenza più elevata della Rivelazione e della sana dottrina, si deve fermare dinanzi alla coscienza dei piccoli nella fede

dalla mia coscienza retta e colma del santo timore del Signore. Paolo questa norma di carità l'ha sempre vissuta e poiché Lui l'ha vissuta l'ha data ad ogni discepolo di Gesù come sua norma alla quale sempre attenersi. Violarla, non osservarla, ignorarla è arrecare grave danno al corpo di Cristo, alla comunità del Signore, alla Chiesa santa del nostro Dio. Quando si arreca un grave danno al corpo di Cristo è segno evidente che noi non amiamo Cristo, non serviamo il suo corpo, non serviamo i fratelli, non viviamo la nostra vita per la loro crescita bene ordinata come membri del corpo di Cristo Gesù. Al corpo di Cristo, per il suo più grande bene, il cristiano è chiamato a consacrare la sua vita, facendone un olocausto.

Il principio dell'Apostolo va applicato anche ai carismi. Se l'obbedienza ad un carisma dovesse provocare turbamento alla Chiesa di Dio, al corpo di Cristo, alla comunità del Signore, è giusto che esso venga vissuto nell'obbedienza alla Legge della carità e del grande amore: "La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cer-

ca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1Cor 13,4-7). Queste note della carità sempre devono accompagnare l'esercizio di ogni carisma. Non appena ci si accorge che un solo carisma non è pienamente in questa suprema legge, ve lo si deve subito riportare. Il carisma va esercitato dall'umiltà e non dalla superbia, dalla magnanimità e non dalla grettezza del cuore e della mente, per l'utilità di tutti e non per alimentare la nostra vanagloria o sete di apparenza. Quando le regole per l'uso santo di ogni carisma non vengono rispettate, è allora che la comunità non cresce, decresce, perché in essa nasce la sfiducia degli uni verso gli altri e lo scandalo prende vita in molti cuori. Dobbiamo tutti convertirci alla comunità, al corpo di Cristo, alla sua verità. Come ci si converte? Imitando Cristo Gesù. Non considerando un tesoro geloso i nostri carismi, ma annientandoci e umiliandoci sotto la Legge della carità, offrendo la nostra vita perché il corpo di Cristo risplenda di luce sempre più grande. La vita del cristiano è consegna al corpo di Cristo. Per il corpo di Cristo lui vive e anche muore. Madre di Gesù, aiutaci. Vogliamo consacrare al corpo di Cristo ogni momento della nostra vita.



SE TU ASCOLTERAI...

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo

Prima della visita della Vergine Maria a Santa Elisabetta, lo Spirito di Dio era un dono che solo il Signore poneva su quanti lui eleggeva e chiamava per una speciale, particolare missione. Neanche Elia versa il suo spirito su Eliseo. È il Signore che lo versa. Elia, da vero profeta del Dio vivente, profetizza a Eliseo: "La tua richiesta sarà esaudita se tu mi vedrai salire in cielo". Anche negli Atti degli Apostoli leggiamo che lo Spirito Santo discende direttamente dal cielo, da Dio. Ecco invece cosa è avvenuto con la Vergine Maria. Ella ha concepito per opera dello Spirito Santo che è sceso su di Lei direttamente dal cielo, da Dio. Lei è piena dello Spirito del Signore, anzi pienissima, senza misura. Nella casa di Elisabetta, avviene con la Vergine Maria quanto avverrà la sera della risurrezione nel Cenacolo. Gesù soffia sugli Apostoli ed essi sono colmati di Spirito Santo. Il suono della voce della Vergine Maria è udito da Elisabetta, questa viene colmata di Spirito Santo. Vi è però una infinita differenza tra lo Spirito Santo alitato da Gesù sugli Apostoli e quello che come alito o

soffio o voce della Vergine Maria colma Elisabetta.

Lo Spirito alitato da Cristo è dato per essere donato ad ogni altro uomo. Sono gli Apostoli coloro che nella storia dell'umanità dovranno dare lo Spirito Santo ad ogni uomo. Elisabetta riceve lo Spirito Santo ma mai potrà alitarlo su altre persone. È per la sua persona. Maria però è figura di ogni discepolo di Gesù. Questi deve versare lo Spirito di conversione sopra ogni cuore al quale annuncia il Vangelo. Senza lo Spirito di conversione, lo Spirito che si riceve per via sacramentale produrrà ben pochi frutti di grazia e di verità. Siamo conformati a Cristo, ma poiché non siamo stati colmati dello Spirito di conversione, non produciamo i frutti di Cristo. Prima di ricevere lo Spirito attraverso i sacramenti, sempre dobbiamo riceverlo come Spirito di conversione. Se il cristiano non versa nei cuori lo Spirito della conversione, la sua predicazione del Vangelo rimane sempre inefficace, non produce alcun frutto, né di conversione e né di santificazione. Lo Spirito di conver-

sione è anche Spirito che illumina il mistero di Cristo e prepara il cuore perché possa anche lui divenire mistero del mistero, nel mistero di Cristo Gesù. La Vergine Maria venga oggi e sempre a visitarci. Porti con sé la potenza dello Spirito Santo e lo versi nei nostri cuori. Accoglieremo il mistero di Cristo Gesù, ci lasceremo fare suo mistero. Vivremo il mistero e lo mostreremo al mondo. Mostrare il mistero compiuto e mentre si compie in noi è la vera via dell'evangelizzazione.

Maria è figura di ogni discepolo di Gesù. Questi deve versare lo Spirito di conversione sopra ogni cuore al quale annuncia il Vangelo

DAL POZZO DI GIACOBBE

La storia è il grande crogiolo nel quale ogni cuore viene calato perché manifesti la sua natura. La storia svela chi è cuore di fango, di falsità e inganno. Chi è cuore stolto e senza alcun discernimento. Chi è cuore di immoralità e idolatria. Chi è cuore di superbia. Chi è cuore che si vende all'amico. Chi è cuore in cerca di gloria personale. La storia rivela anche chi è cuore fragile e debole. Chi è cuore forte e ricco di fede. Chi è cuore pronto a lasciarsi crocifiggere con il vero Cristo perché mai abbraccerà il falso cristo. Chi dà una mano, chi partecipa in qualsiasi modo perché il vero Cristo venga crocifisso, attesta dinanzi al mondo intero che il suo cuore è con il cristo di Satana, il cristo degli idolatri, il cristo degli immorali, il cristo adorato da questo mondo.

CATECHESI SETTIMANALE

La puntata 17 di **E-State col Vangelo** sarà disponibile su YouTube dalle ore 18.15 di venerdì 1 ottobre 2021.



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché chi sa governare la propria lingua è perfetto? Veramente i peccati della lingua sono così gravi da renderci imperfetti dinanzi a Dio e agli uomini?

Se custodire la lingua dal male è obbligo di ogni uomo, molto di più è obbligo per ogni discepolo di Gesù. Proviamo a mettere in luce alcuni peccati che si commettono con la lingua. **La falsa testimonianza:** è peccato gravissimo perché si attribuisce in giudizio una colpa a persone che sono innocenti. Una falsa testimonianza può condurre un uomo anche alla morte. È peccato che non può essere perdonato senza che venga riparato.

La delazione: è riferire parole e opere di una persona ad altre persone solo perché le venga fatto del male. **Il giudizio temerario:** è attribuire un fatto ad una persona senza averne alcuna certezza, ma solo per delle circostanze favorevoli perché il fatto potesse essere commesso. **La mormorazione:** è un giudizio cattivo sull'operato degli altri perché non corrispondente al nostro pensiero o al nostro modo di vedere la storia. Il giudizio cattivo si trasforma poi in condanna. Non c'è strumento più potente della lingua per distruggere una persona. Neanche una bomba nucleare produce tanto male quanto ne produce una lingua cattiva.

La falsa profezia è peccato della lingua, prima di tutto perché si attribuisce a Dio una parola dell'uomo, e questo è vietato dal Secondo Comandamento. È an-

che peccato perché basta una sola falsa profezia e la storia può avviarsi su sentieri di vera catastrofe. Combattere una battaglia, accanirsi nel perseguire vie non di giustizia e né di verità a causa di una falsa profezia causa disastri gravissimi, difficilmente riparabili. **Con la calunnia** si attribuisce ad una persona un fatto da essa mai compiuto. **Con l'inganno** si dice ad una persona una parola che noi facciamo passare per verità, mentre sappiamo che è falsità, menzogna.

L'inganno è peccato gravissimo. I danni che esso procura possono durare per l'eternità. **Con la menzogna e la falsità** non vi è alcuna corrispondenza tra occhi, storia, cuore, parola. La parola altera ciò che gli occhi vedono e trasforma la storia nella sua oggettività. **Con il pettegolezzo e le dicerie** si mettono in luce fatti e parole di una persona che necessariamente devono rimanere nascoste. Pettegolezzo e dicerie

sono peccati perché la persona sempre ne subisce un danno. La parola cattiva può giungere fino a divenire **peccato contro lo Spirito Santo**. Quando si cade in questo peccato, si chiudono per noi le porte della salvezza eterna. Si chiudono perché noi abbiamo distrutte le vie della salvezza per i nostri fratelli. I peccati di lingua vanno tutti riparati. La riparazione è obbligo. Madre di Dio, preservaci dalla lingua cattiva.

Se custodire la lingua dal male è obbligo di ogni uomo, molto di più è obbligo per ogni discepolo di Gesù

NEL PROSSIMO NUMERO

Non unisca l'uomo quello che Dio mai potrà unire

Dio non è un Dio di disordine, ma di pace

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

Qual è il principio che rende vere le molteplici relazioni che quotidianamente viviamo? Possiamo noi vivere una relazione in modo vero e una in modo falso?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

